Deutschland 2,20 € Österr. € 2,50 Schweiz sfr 3,70 (B, NL, L) € 2,60 (I, F, E, P cont.) € 2,90 (E Kanaren) € 3,10 (GR) € 3,30 (SL) € 2,90 (DK) dkr 31,95 (H) Ft 1.390

SUPERillu

Die Nummer 1 im Osten

20.11.2025

AFD

Perché nessun altro partito parlamentare vuole finora allearsi con l'AfD o anche solo collaborare con esso? E perché alcuni chiedono addirittura di vietare l'AfD? Ecco otto accuse che vengono ripetutamente sollevate al riguardo.

Der Sachse Tino Chrupalla, 50, und die gebürtige Westfälin Alice Weidel, 46, sind die aktuellen Partei- und Bundestagsfraktionschefs der AfD

Di Gerald Praschl

Secondo un sondaggio dell'istituto di ricerca INSA, la grande maggioranza dei sostenitori della Sinistra, dei Verdi e della SPD è favorevole al divieto dell'AfD. Solo gli elettori della CDU e della CSU hanno opinioni più contrastanti (42% a favore del divieto, 41% contrario). Tutti i partiti citati escludono categoricamente qualsiasi collaborazione parlamentare o addirittura una coalizione con l'AfD ("muro di separazione"). Molti elettori dell'AfD ritengono che ciò sia ingiusto. Indubbiamente, ciò complica i rapporti di maggioranza in un numero sempre maggiore di parlamenti tedeschi, causando anche stallo e blocchi. Non sono solo i giuristi a mettere in guardia: vietare un partito che raccoglie così tanti voti potrebbe danneggiare la nostra democrazia. Tuttavia, i politici di sinistra e di destra avanzano gravi motivi per cui non vogliono avere nulla a che fare con l'AfD.

Superillu spiega qui le accuse più comuni contro l'AfD.

Accusa 1: gioco disgustoso con slogan nazisti

Per una buona ragione, in Germania non solo è punibile l'esibizione di bandiere con la svastica o il saluto nazista, ma anche l'uso di slogan nazisti. Si tratta di una limitazione deliberata della libertà di espressione, nel rispetto della dignità dei milioni di vittime del nazismo, e un segno che noi tedeschi di oggi prendiamo chiaramente le distanze dal nostro passato nazista. Ciò non impedisce tuttavia a molti politici dell'AfD di continuare a lanciare slogan nazisti e poi a presentarsi come presunte vittime quando ricevono giustamente una lettera dal pubblico ministero. Particolarmente degno di nota è il caso del leader dell'AfD della Turingia, Björn Höcke, che nel 2024 è stato condannato due volte consecutive a pagare una multa per aver scandito "Tutto per la Germania" come slogan elettorale, lo stesso slogan che la sanguinaria Sturmabteilung di Hitler aveva inciso sul pugnale di servizio delle SA a partire dal 1933. Nel mese di ottobre 2025, il politico dell'AfD della Bassa Sassonia Holger Stienen è stato processato per aver invocato su Internet uno "Stato totalitario di vecchio stampo" che avrebbe dovuto "fare piazza pulita della marmaglia" e organizzare "campi di concentramento". Prima però, la 'marmaglia' avrebbe dovuto essere "messa in un sacco e picchiata a sangue". All'inizio di ottobre 2025, il Bundestag ha revocato l'immunità del deputato dell'AfD Matthias Moosdorf, affinché la procura potesse indagare su di lui. L'accusa: avrebbe fatto il saluto nazista nell'edificio del Bundestag.

Accusa 2: critica incendiaria

L'AfD ottiene molti voti da elettori indignati per gli scandali indubbiamente scandalosi relativi all'immigrazione dei richiedenti asilo e agli atti di violenza commessi dagli islamisti entrati nel Paese. Raccoglie anche voti da altri indignati, ad esempio gli oppositori del vaccino contro il coronavirus, gli amici della Russia, gli oppositori della transizione alle energie rinnovabili o gli euroscettici. Fin qui tutto legittimo. Ma l'AfD spesso presenta tutti questi problemi in modo completamente esagerato. Incita all'odio con l'intento di radicalizzare le persone. Ad esempio, il leader dell'AfD della Sassonia, Jörg Urban, nella sua "Nota di protesta di Dresda", firmata da tutti i presidenti regionali dell'AfD della Germania orientale, afferma in tutta serietà che il governo federale sta lavorando alla "sostituzione pianificata della popolazione tedesca con i migranti". Egli non accusa semplicemente il governo federale – cosa che sarebbe del tutto legittima per un partito di opposizione – di una politica economica forse sbagliata. Piuttosto, lo accusa di "distruzione intenzionale delle basi del benessere tedesco". Il leader regionale dell'AfD del Brandeburgo, Hans-Christoph Berndt, esagera smisuratamente quando incita all'odio: "Attacchi con coltello ogni ora, stupri di gruppo ogni giorno, sempre più omicidi. L'immigrazione di massa ha trasformato la Germania in un inferno". E anche se è vero che, rispetto al resto della popolazione, i migranti di origine araba commettono un numero superiore alla media di determinati reati - il che è un dato di fatto, tra cui atti di violenza - questo non significa affatto che tutte le persone di origine araba che vivono in Germania siano "ragazze con il velo" e "uomini armati di coltello", come sostiene la co-presidente dell'AfD Alice Weidel. Una tale incitazione all'odio divide la Germania e semina violenza.

Accusa 3: freddezza sociale

All'esterno, l'AfD si presenta come il partito del "piccolo uomo". Il suo programma rivela il contrario. L'edilizia sociale e il freno agli affitti, l'imposta di successione e di donazione dovrebbero essere aboliti, l'aliquota fiscale fissata al 22% uniforme, il che alleggerirebbe notevolmente i redditi più alti. Questo programma estremamente favorevole ai milionari è forse dovuto al fatto che l'AfD ha donatori milionari? L'amministrazione del Bundestag accusa attualmente l'AfD di aver occultato una donazione milionaria del miliardario immobiliare Henning Conle per un importo di 2,35 milioni di euro. Anche il miliardario banchiere svizzero August von Finck, deceduto nel 2021, era sospettato di essere uno dei finanziatori segreti dell'AfD.

Accusa 4: discutibile politica di avvicinamento a Mosca

Colpiscono i toni amichevoli che i leader politici dell'AfD riservano al leader russo Vladimir Putin. Il co-leader dell'AfD Tino Chrupalla, come ha recentemente affermato l'11 novembre in un talk show di Markus Lanz, non vede in Putin "alcun pericolo" per il nostro Paese. Si incontra spesso con l'ambasciatore di Putin in Germania. Nel 2024, i politici bavaresi dell'AfD Ulrich Singer e Rainer Rothfuß si sono recati in Russia e hanno incontrato l'ex presidente russo Dmitri Medvedev. Certamente si può essere di opinioni diverse sul fatto che la Germania debba aiutare più o meno l'Ucraina invasa dalla Russia. Ed è chiaramente importante mantenere aperti i "canali di dialogo" con Mosca e cercare una soluzione diplomatica alla guerra. È ciò che molti politici tedeschi e occidentali stanno facendo da molti anni, finora senza successo. Ma è anche chiaro che un regime che minaccia quasi quotidianamente tutti i tedeschi, indipendentemente dalla loro posizione nei confronti di Putin, con una guerra nucleare non è nostro amico. È invece una grande minaccia per la Germania e per tutto il popolo tedesco. I politici tedeschi che brindano con lo champagne ai vassalli di Putin non sono patrioti, ma traditori della patria, come li accusa ad esempio il ministro federale dell'Interno Alexander Dobrindt (CSU).

Accusa 5: tangenti dai dittatori

Il politico dell'AfD Maximilian Krah è sospettato di aver accettato tangenti dalla Cina. La Procura generale di Dresda sta indagando su di lui per sospetta corruzione e riciclaggio di denaro. Uno dei suoi collaboratori, il cinese Jian G., è stato condannato nel settembre 2025 a quattro anni e nove mesi di reclusione per spionaggio a favore della Cina. L'entusiasmo che molti politici dell'AfD hanno dimostrato per anni nei confronti della "Nuova Via della Seta" cinese (ufficialmente denominata "One Belt, one road") appare sotto una luce diversa alla luce di queste rivelazioni. Dietro questo termine si nasconde la strategia del dittatore cinese Xi Jinping di rendere altri paesi, tra cui la Germania, economicamente e, in ultima analisi, politicamente dipendenti dal regime di Pechino attraverso investimenti miliardari. Secondo l'accusa della procura di Monaco, il politico bavarese dell'AfD Petr Bystron avrebbe incassato diverse decine di migliaia di euro dal canale di propaganda russo "Voice of Europe" in cambio di discorsi a favore del governo russo tenuti al Bundestag e di voti in linea con le posizioni di quest'ultimo.

Accusa 6: obiettivi politici rischiosi

L'AfD vuole che la Germania esca dall'UE e abolisca l'euro. Inoltre, mira alla fine della NATO. L'AfD vuole che la Germania esca dall'Unione Europea. Al suo posto dovrebbe esserci un'"Europa delle patrie". In un'Europa di questo tipo sarebbe difficile salvare il "mercato comune", che l'AfD considera l'unica parte degna di essere preservata. Le vecchie frontiere doganali tornerebbero rapidamente. Per le aziende, le cui catene di produzione sono spesso distribuite in tutta Europa, ciò sarebbe catastrofico. L'AfD vuole anche abolire l'euro e reintrodurre il marco tedesco. La fine dell'euro e dell'UE indebolirebbe notevolmente il potere economico dell'Europa sui mercati mondiali, compreso quello della Germania. Anche la pace vacillerebbe. L'idea fondante dell'UE era quella di unire gli Stati europei in modo così stretto da rendere impossibili le guerre tra loro e privare di significato i conflitti etnici, che erano all'origine delle due grandi guerre mondiali. La fine dell'UE riaccenderebbe tali conflitti e renderebbe più probabili le guerre tra i vari Stati. Sul piano militare, l'AfD mira alla fine della NATO e vuole sostituirla in futuro con una "alleanza militare europea indipendente". Non è chiaro come un'Europa delle patrie, ormai divisa, possa trovare un accordo in merito. Nel Parlamento europeo l'AfD è politicamente isolata. I due grandi gruppi conservatori di destra guidati dal partito francese RN (Le Pen) e dal partito di governo italiano Fratelli d'Italia (Meloni) hanno rotto con loro, tra l'altro a causa della minimizzazione del nazismo e della vicinanza alla Russia.

Accusa 7: frode con la libertà di espressione

I politici dell'AfD criticano spesso e a gran voce il fatto di non poter più esprimere liberamente la propria opinione o addirittura di essere perseguitati politicamente. Questo non è affatto vero. Sia nei parlamenti, nei social media o nei talk show, i politici dell'AfD fanno ampio uso del loro diritto alla libertà di espressione. Tuttavia, c'è motivo di preoccuparsi di quanta libertà di espressione rimarrebbe se l'AfD fosse al governo. L'AfD ha fornito un assaggio di ciò che potrebbe accadere in Sassonia-Anhalt. Il suo portavoce per la politica dell'istruzione, Hans-Thomas Tillschneider, considera gli insegnanti delle scuole statali come "pedagogisti di sinistra" dai quali gli studenti devono essere protetti. L'AfD voleva obbligare per legge gli insegnanti alla "neutralità", ovvero al silenzio. La maggioranza del Landtag ha respinto la mozione dell'AfD. Tuttavia, se dopo le elezioni regionali del 2026 in Sassonia-Anhalt dovesse arrivare al governo, il bavaglio nel servizio pubblico potrebbe diventare rapidamente realtà.

Accusa 8: violazione della libertà di stampa

La linea ufficiale del partito è quella di abolire di fatto l'emittenza pubblica. Analogamente al presidente degli Stati Uniti Trump, celebrato dall'AfD come modello, il partito punta sui propri canali di propaganda sui social media. I giornalisti indipendenti che fanno domande critiche, valutano, verificano i fatti non sono più necessari per l'AfD. Proprio come ha già fatto il presidente degli Stati Uniti Trump nelle conferenze stampa alla Casa Bianca o al Dipartimento della Difesa degli Stati Uniti. I giornalisti critici, ad esempio, non sono quasi più ammessi alle conferenze stampa del governo o vengono insultati dal presidente come "bugiardi" o "nemici del popolo". Trump sta cercando di rovinare Il quotidiano statunitense "New York Times" con una causa legale da 15 miliardi di dollari. Ha intimidito i grandi social media, che lo avevano temporaneamente bloccato, con minacce di espropriazione. Uno di questi, Twitter, ora X, è stato semplicemente acquistato dal miliardario Elon Musk, che all'epoca gli era ancora fedele. Anche il primo ministro ungherese Viktor Orbán è celebrato dall'AfD. Ha fatto sì che gran parte dei media del suo paese, precedentemente indipendenti, fossero rilevati da un impero mediatico vicino al governo e messi "in riga". È questo il futuro che l'AfD ha in mente? Numerosi politici dell'AfD non lasciano dubbi al riguardo. Quasi ogni giorno mostrano ostilità nei confronti del giornalismo indipendente. In una Germania governata dall'AfD, la libertà di stampa sarebbe probabilmente la prima vittima.